

4348

1926a

**CARLO MENOZZI**

---

*W. L. Brown*  
C 1

# **Nuove formiche delle isole Filippine e di Singapore**

---

TIP. VALBONESI  
FORLÌ 1926

B

CARLO MENOZZI

---

## Nuove formiche delle isole Filippine e di Singapore

---

Questa nota vuole essere un complemento di quella pubblicata l'anno scorso nel « The Philippine Journal of Science », ove ho descritto parecchie nuove specie di formiche appartenenti alle sottofamiglie delle *Dorylinae*, *Ponerinae*, e *Myrmicinae*; qui descrivo perciò alcune altre nuove formiche della sottofamiglia delle *Formicinae* (1), aggiungendovene anche qualcuna proveniente da Singapore che, come quelle delle Filippine, mi sono state inviate dal Prof. C. F. Baker del Collegio di Agricoltura della Università di Manila, e che pubblicamente ringrazio.

### **Simopone Bakeri** n. sp.

*Operaia* -- Nero picea; zampe, apice dell'addome, clipeo, scapo e quattro primi articoli del flagello (gli altri articoli sono all'incirca del colore del corpo) rossicci. Scultura fondamentale nulla per quasi tutto il corpo, eccetto solamente i lati dei segmenti del gastro che hanno una punteggiatura, e il pigidio che ha alcune strie; l'insetto è perciò lucido. Pilosità biancastra, non molto lunga, salvo nel pigidio che è del doppio più lunga di quella del resto del corpo, piuttosto rada e che sorge da punti ombellicati. Pubescenza scarsissima ovunque, meno che nei flagelli dell'antenne e nelle zampe ove è più abbondante.

Capo di un terzo più lungo che largo, a lati pressochè paralleli, col margine occipitale leggermente incavato e cogli angoli posteriori arrotondati benchè distinti. Mandibole piuttosto strette, lisce e lucide; il loro margine interno molto più breve di quello

---

(1) Tra il materiale del Prof. Baker vi erano anche alcune femmine appartenenti alla sottofamiglia dei *Dolichoderinae* e precisamente al genere *Dolichoderus*; alcune le ho determinate come appartenenti a specie già note. altre, forse nuove, non ho creduto descriverle nella speranza che ulteriori ricerche facciano rinvenire le rispettive operaie.

esterno, così lungo come quello terminale, col margine masticatorio provvisto di numerosi piccoli denti. Clipeo troncato in avanti e non visibile guardando il capo dall'alto; all'indietro esso si prolunga in forma di cono entro le lamine frontali, e il margine anteriore di questa porzione del clipeo è curiosamente provvista di un tuberoletto che porta alcune lunghe setole. Lamine frontali assai lunghe, relativamente poco rilevate, parallele per circa i due terzi anteriori, poi divergenti fino a toccare gli occhi. Scapo delle antenne molto breve, sottile alla base e quasi del triplo più grosso all'apice. Flagello cogli articoli 1-6 così larghi che lunghi, gli altri gradatamente più grossi, ma anche più lunghi dei precedenti. Occhi tipici del genere e di forma ovale. Ocelli ben visibili.

Torace tre volte più lungo che largo, coi lati submarginati. Il pronoto ha il margine anteriore troncato e un po' più largo che non posteriormente; sutura promesonotale distinta senza traccia invece di quella mesoepinotale. Faccia basale dell'epinoto alquanto ristretta all'indietro e unita, a mezzo di uno spigolo ottuso, alla discendente; questa è molto breve e obliqua rispetto al piano di quella.

Peziolo trapezoidale di un quarto più lungo che largo, calcolato nella sua massima larghezza; il margine anteriore è troncato e nettamente marginato, quello posteriore arrotondato; visto di profilo risulta convesso dall'avanti all'indietro per un tratto che si può eguagliare ai tre terzi della sua lunghezza, l'altro terzo discende in una curva obliqua sino al livello dell'articolazione del postpeziolo; questi è subquadrato e coi lati arrotondati; visto di profilo offre le medesime caratteristiche del peziolo, solo che la convessità è dall'indietro all'avanti, e la curva discendente è anteriore.

Gastro con quattro uriti; il primo assai più lungo del seguente, anteriormente così largo che il postpeziolo da cui è separato da una forte strozzatura; pigidio con qualche rara spina ai lati. Unghie dentate.

Lunghezza mm. 6,2.

Singapore.

È la prima specie del genere *Simopone* che si conosce per la regione Indo-malese.

***Ectomomyrmex claudatus* n. sp.**

*Femmina* — Nera opaca; mandibole, estremità degli scapi, funicoli, tibie, tarsi e apice del gastro di colore ferrugineo. Pube-

scenza bianca, piuttosto scarsa nel capo e torace, alquanto più abbondante nel gastro, così come per la pilosità, che è però, di colore rossiccio.

Capo subquadrato coi lati leggermente arrotondati e col margine occipitale incavato; la sua scultura è costituita da rughe mediocrementemente elevate, ma assai fitte e disposte a reticolo, mentre la faccia occipitale, assai ben distinta, è pressochè liscia e lucida. Mandibole opache, grossolanamente striate, col margine masticatorio provvisto di sei denti. Clipeo stretto ed angoloso nel mezzo. Solco frontale profondamente marcato e che quasi raggiunge l'occello impari. Scapo rugoso; ripiegato longitudinalmente, l'estremità arriva esattamente al margine superiore del capo. Occhi relativamente piccoli, e distanti dalla base articolare delle mandibole, per uno spazio all'incirca eguale al loro massimo diametro.

Torace così largo che il capo; il pronoto a scultura eguale a quella del capo, ma le rughe sonodisposte trasversalmente (nel capo lo sono invece obliquamente) mentre nel mesonoto e scudetto esse sono longitudinali; l'epinoto ha rughe del doppio più grosse e trasversali; la faccia basale di questo segmento è troncata e limitata ai lati da due carene.

Peziolo sormontato da una squama particolarmente sottile e coi margini laterali taglienti; la sua faccia anteriore ha rughe così forti come quelle dell'epinoto e trasversali, mentre in quella posteriore esse sono verticali e convergenti dal basso in alto; segmento postpeziolare troncato anteriormente e con scultura eguale a quella del capo; i segmenti susseguenti sono lisci, lucidi e con finissima punteggiatura piligera.

Lunghezza mm. 7,8

Un solo esemplare raccolto all'isola Samar.

È affine a *E. sauteri* Forel (il confronto è fatto con un cotipo di questa specie che trovasi nella collezione Emery); ne differisce per la scultura in generale più marcata, per la pubescenza del gastro più copiosa, ma principalmente perchè in *E. sauteri* la squama è più grossa, coi margini laterali ottusi e la sua faccia posteriore ha rughe disposte trasversalmente. Inoltre nella specie del Forel il segmento postpeziolare è soltanto punteggiato e con punti assai spazati, mentre nella nuova specie tale segmento è fittamente coperto di rughe disposte a reticolo.

### **Camponotus (*Myrmotarsus*) *barbatus* n. sp.**

*Femmina* — Bruna marrone; funicoli, squama, zampe e parte anteriore del segmento basale del gastro rossicci. Testa finemente e densamente reticolata, eccetto l'area frontale e la metà anteriore della fronte pressochè lisce e lucenti; il torace reticolato come la

testa, il gastro densamente striolato trasversalmente; dei piccoli punti piligeri numerosi sul corpo, più grandi e più marcati nella metà anteriore della testa, soprattutto sul clipeo. Pilosità rossastra; sulle zampe e sugli scapi essa è relativamente corta, abbondante e disposta obliquamente; sul corpo molto più lunga e fine, dritta e rada; nella testa, questa lunga pilosità, è disposta in un modo speciale, assai caratteristico; infatti, guardando l'insetto davanti, si rimarca che essa si è riunita in due ciuffi per ciascun lato, l'uno anteriore e l'altro posteriore all'occhio, infine un altro ciuffo è posto al disopra degli ocelli; il resto della testa ha peli corti che si fanno alquanto più lunghi sul clipeo e sul margine occipitale.

Testa poco più lunga che larga (mm.  $3,7 + 2,9$ ), leggermente ristretta davanti, coi lati pressochè paralleli e col margine posteriore un po' incavato. Mandibole subopache, con punti e strie sparse, e armate di cinque denti. Clipeo trasversale, convesso all'indietro e con un largo lobo troncato anteriormente. Area frontale piccola e lucente. Lamine frontali sigmoide, lunghe in modo, che la loro estremità arriva all'altezza della metà degli occhi; il solco frontale è invece d'un quarto più corto. Lo scapo oltrepassa d'una volta la sua grossezza il margine occipitale. Articoli dei funicoli all'incirca due volte più lunghi che larghi. Occhi appena un po' più indietro della metà dei lati della testa.

Torace relativamente stretto; il pronoto è largamente scoperto in avanti; la faccia basale dell'epinoto è più corta che la discendente e senza angolo epinotale marcato.

Squama larga, convessa davanti e piana di dietro, col margine superiore troncato.

Ali ialine colla base un po' giallastra; le nervature pallide.

Lunghezza mm. 11,8-10,8.

Alcuni esemplari di los Banos e uno di Surigao (Mindanao)  
N° 19445.

**Camponotus (*Myrmamblys*) trietericus n. sp.**

*Operaia media* — Gastro e femori di colore piceo, tibie e tarsi rossicci, capo, torace e squama di colore rosso vivo; i due primi segmenti del gastro hanno inoltre due macchie sublaterali di rosso scuro. Pubescenza giallognola, scarsa sul capo, assai più abbondante sul resto del corpo, particolarmente nel gastro; tale pubescenza manca negli scapi e nelle zampe che sono per contro abbondantemente provvisti di pilosità; qualche altra setola si rimarca qua e la pel

corpo; la squama ne ha sei di queste setole, collocate ai lati del suo margine superiore. Tutto l'insetto è opaco, finamente e fittamente reticolato

Capo subtroncato in avanti, di un quarto più lungo che largo, subrettangolare e col margine superiore arrotondato. Mandibole piccole, lucide, con radi punti piligeri e armate di quattro denti. Clipeo trapezoidale, ottusamente carenato e lievemente lobato in avanti; posteriormente, sulla linea mediana, ha una piccola smarginatura triangolare che fa posto all'area frontale. Lamine frontali debolmente flessuose, ravvicinate all'innanzi e divergenti all'indietro. Scapo delle antenne gracile, oltrepassante il margine superiore del capo per circa un terzo della sua lunghezza; i primi tre articoli del funicolo subclaviformi, gli altri cilindrici. Occhi piuttosto grandi, ovali e collocati nel terzo posteriore del capo.

Dorso del torace pressochè continuo e solamente interrotto da una lieve depressione in corrispondenza delle suture promesonotale e mesoepinotale; il pronoto è appena convesso in avanti e alquanto più largo del mesonoto e epinoto; questi due segmenti sono compressi lateralmente, e la parte basale e discendente dell'epinoto si confondono in una curva continua.

Squama mediocrementemente alta, convessa innanzi, piana indietro; il suo margine superiore è arrotondato. Zampe relativamente lunghe.

Lunghezza mm. 5,8.

Monte Maquiling (Luzon).

Appartiene al 1° gruppo del sottogenere *Myrmablys*; la forma del capo è molto simile a quella del *C. poecilus* delle isole Burù; però, per pronunziarsi definitivamente sulle affinità di questa nuova forma, bisognerà conoscere l'operaia maggiore; il colore e la scultura la fanno per altro distinguere assai facilmente dalle altre forme del gruppo suddetto.

### **Camponotus (*Colobopsis*) Karawaiewi n. sp.**

*Femmina* — Piceo-nera; zampe e funicoli delle antenne ferruginee. Tutto il tegumento è finemente e fittamente punteggiato; i femori e le tibie striate. Il capo è opaco, e oltre la detta punteggiatura, ha numerosi punti piligeri nella sua metà anteriore; il torace e il gastro sono meno opachi. Pubescenza e pilosità scarsa nel capo e torace, assai più abbondante sul gastro dove, la prima, cela in parte la scultura.

Capo allungato e parallelo, cogli angoli e margine occipitale arrotondati; la troncatura ha i margini ottusi, è obliqua, e le guance sono nettamente collocate più indietro del livello del clipeo. Questi è pressochè rettangolare (appena un poco più largo posteriormente

che all'innanzi) col margine anteriore ottuso e ritondato; i lati sino al margine superiore della troncature sono limitati da una carena, e un'altra percorre la linea mediana di esso, di modo che può dirsi tricarenato.

Mandibole corte ma molto robuste, armate di sei denti; la loro superficie è lucida con alcuni punti piligeri. Area frontale piccola. Le lamine frontali e il solco frontale non raggiungono il livello dell'occello anteriore. Lo scapo delle antenne oltrepassa di un quarto della sua lunghezza gli angoli occipitali. Gli articoli del funicolo sono particolarmente grossi, all'incirca di appena una metà più lunghi che grossi. Il diametro degli occhi è un poco più lungo che non lo spazio che intercede fra il loro margine posteriore e il margine occipitale.

Torace piuttosto gracile, così largo come il capo; il mesonoto è del doppio più lungo che largo; faccia basale dell'epinoto convessa, ricongiunta ad angolo ottuso alla discendente che è concava e un poco più lunga.

Squama molto bassa e assai spessa; vista di profilo la faccia posteriore è convessa, mentre la faccia anteriore è solamente convessa in alto e ai lati, concava in basso.

Ali ialine con venatura fulva.

Lunghezza totale mm. 9,5; capo mm. 2,5 + 1,7; torace mm. 4,5 + 1,7; ali anteriori mm. 7,5.

Butuan (Mindanao), un solo esemplare.

### **Camponotus (*Colobopsis*) solenobius n. sp.**

*Femmina* — Ferruginea-scura; zampe ed antenne più chiare. Metà posteriore del capo e torace sublucidi, con scultura formata da una punteggiatura finissima, quasi microscopica; la metà anteriore del capo è invece opaca, fortemente striata, e fra gli intervalli delle strie vi è una punteggiatura molto più marcata e ben visibile anche ad un medio ingrandimento; nelle guance vi sono inoltre numerosi punti piligeri; il gastro e la squama sono egualmente punteggiate come il torace, ma sono fortemente opachi per effetto di una sottoscultura. La pubescenza è cinerea, rada sul capo e sul torace, fitta nel gastro; i peli ritti dello stesso colore della pubescenza, sono scarsi sul capo e torace e mancano affatto sul gastro; nelle zampe e negli scapi vi sono peli più corti e numerosi.

Capo lungo mm. 2,7 e largo mm. 1,8; coi lati paralleli e il margine occipitale ritondato; troncatura verticale con margini evi-

denti. Mandibole corte e grosse, armate di cinque denti, lucide, con punti piligeri sulla superficie, mentre il lato esterno ha tre o quattro forti strie. Clipeo come nella specie precedente solo che in luogo di una carena mediana vi è un solco profondo limitato ai lati da due strie; tale solco che parte dal terzo anteriore raggiunge posteriormente l'area frontale piccola e malamente visibile. Il solco frontale arriva all'occello impari, mentre le lamine frontali sono alquanto più brevi. Lo scapo oltrepassa di un poco il margine occipitale.

Torace e squama come nella specie precedente; il torace è relativamente un po' più corto. Il gastro è fortemente compresso ai lati.

Ali giallognole con nervatura fulva; in un esemplare quasi nera.

Lunghezza mm. 12,7; ali anteriori mm. 12,2.

Butuan e Iligan (Mindanao) N° 19449.

Tanto questa specie che la precedente assomigliano al *C. leonardi* Em.; ma *C. Karawaiewi* ha statura molto più piccola e il capo ha scultura ben diversa; in *C. solenobius* la scultura del capo è invece eguale a quella di *C. leonardi* Em., ma per contro gli altri caratteri morfologici e il colore agevolano la sua distinzione specifica.

#### ***Polyrhachis sexspinosa* subsp. *magnifica* n. subsp.**

*Operaia* — Palpi, torace, troncatari, femori, tibie e squama di colore ferrugineo chiaro; capo, antenne, spine del torace e della squama, gastro e tarsi neri. Il corpo è ricoperto di una lunga e densissima pubescenza di uno splendido colore giallo oro, mentre nelle zampe e nelle antenne tale pubescenza è molto più rada e di color bianco sporco. Setole erette scarse sul corpo, alquanto più numerose sotto al capo, mancante affatto nei membri. La scultura che riesco malamente a scorgere in alcuni punti in cui l'insetto è un po' depilato, mi sembra quasi eguale a quella del tipo, forse alquanto meno ruvida.

Il corpo è più robusto; la forma del capo è simile a quello della varietà *esuriens* Em.; il torace però, oltreche più largo è anche distintamente più lungo, ha la spina inferiore del mesotorace molto più sviluppata e con punta smussata. Le spine dell'epinoto sono inclinate come nella varietà citata, alla quale per tutto il resto assomiglia.

Lunghezza totale mm. 14,3; il capo è lungo mm. 3,7 e il torace mm. 6,8.

Un solo esemplare di questa bellissima forma di *Polyrhachis*



raccolta nell'isola Sibugan, posta tra l'isola Masbate e Tablas del gruppo centrale delle Filippine.

Una femmina raccolta a Monte Quernos (Is. Negros) la riferisco a questa nuova subspecie; la pubescenza è uguale come nell'operaia, però il colore del torace e dei membri è nero come il capo e il gastro.

Le ali sono più giallastre e la nervatura più scura che non quelle della forma tipica e v. *esuriens*.

Lunghezza mm. 16,7; l'ala anteriore mm. 15.

***Polyrhachis (Myrma) nigropilosa* Mayr.**

*Femmina dealata* (non ancora descritta) — Scultura e pilosità come nell'operaia. Occhi più grossi e assai più sporgenti. Spine del pronoto brevi, piatte e dirette in basso. Terzo anteriore dello scudo del mesonoto carenato; questi con lo scudetto forma una gobba che in avanti ricopre il pronoto e all'indietro sovrasta sul metanoto e segmento seguente. La faccia basale dell'epinoto è del doppio più larga che lunga, marginata ai lati, e si unisce per mezzo di un piccolo denticino verticale alla faccia declive; questa è più lunga della basale e debolmente scolpita. Squama più grossa, con le spine dorsali di una metà più brevi che quelle dell'operaia.

Lunghezza mm. 13, 7.

Un esemplare, assieme a delle operaie, raccolto a Singapore.

***Polyrhachis (Myrma) nigropilosa* var. *conophthalma* Em.**

Questa caratteristica varietà a occhi conici è stata descritta su operaie di Sumatra, e di poi ritrovata a Borneo. Io ne trovo una *femmina* alata, tra quelle inviatemi dal Baker e raccolta a Singapore, che corrisponde esattamente alle operaie, salvo le note differenze di sesso; la sua statura è più robusta che non quella della forma tipica e della nuova varietà che qui sotto descrivo. Le ali sono giallognole con nervatura ferruginea.

***Polyrhachis (Myrma) nigropilosa* var. *polluta* n. var.**

*Operaia e femmina* — Differisce dalla forma tipica per essere completamente opaca e per la scultura formata da strie meno grosse, più fitte e manifestamente irregolari; le interstrie, soprattutto quelle del capo e torace, sono più o meno punteggiate, mentre nel tipo sono perfettamente lisce e lucide. Anche le mandibole sono più fittamente e sottilmente striate, e perciò, rispetto a quelle del tipo, sono meno lucide.

Due femmine di Tangolan (Bukidnon) e una operaia di Iligan (Mindanao).

**Polyrhachis** (*Myrmatopa*) **schang** var. **Laurae** n. var.

*Operaia* — Rassomiglia alla var. *parvicella* Forel, ma in generale più piccola che i più piccoli esemplari di questa varietà; assai più gracile, col tegumento quasi liscio e perciò più lucida. Sul profilo, il metanoto è ancor più angoloso che in var. *parvicella* e che nelle altre forme conosciute di questa formica. Le spine della squama sono più corte. Il colore è di un giallo ferrugineo chiaro.

Lunghezza mm. 5-5,6.

Il *maschio* di questa varietà è di colore uguale a quello dell'operaia, salvo gli ultimi segmenti del gastro che sono picei. Il capo è assai piccolo a lati paralleli e col margine occipitale ritondato. Le mandibole estremamente gracili e prive affatto di denti. Occhi rotondi, sporgenti, e occupanti tutta la metà posteriore del capo. Torace molto più largo del capo; lo scudetto, visto di profilo, è alquanto più alto che non lo scudo del mesonoto; la faccia basale dell'epinoto è unita in curva continua alla discendente che è molto più lunga di quella. Peziolo con nodo piccolo e ritondato. Zampe lunghe e gracili. Ali ialine con nervatura giallognola.

Lunghezza mm. 4,6.

Parecchie operaie e due maschi raccolti a Singapore.

**Polyrhachis** (*Myrmatopa*) **solivaga** n. sp.

*Operaia* — Nera; mandibole, clipeo e una parte delle guancie, il pronoto, le antenne e le zampe rossicce; capo, pronoto e addome lucidi, metanoto, epinoto e fianchi del torace opachi. Pochi peli eretti sulla fronte, al margine anteriore del clipeo e nel gastro; pubescenza breve e scarsa.

Capo e pronoto finemente punteggiati-reticolati; il resto del torace striato longitudinalmente, salvo la parte declive dell'epinoto, che come la squama, le strie prevalenti sono trasversali; i fianchi del metanoto e epinoto sono distintamente reticolati; il gastro con finissima striatura trasversale.

Capo regolarmente ovale, poco più lungo che largo. Mandibole con quattro denti, opache e finemente striate. Clipeo convesso, troncato in avanti, con un piccolissimo dente a ciascun estremo della troncatura. Antenne lunghe e gracili; lo scapo oltrepassa il margine occipitale per una metà della sua lunghezza. Lamine frontali debolmente sigmoide, più lunghe del solco frontale.

Il dorso del torace visto di profilo forma una curva continua; il metanoto e l'epinoto sono distintamente marginati, il pronoto lo è pure, ma i margini sono molto più ottusi. La faccia basale dell'epinoto è così larga in avanti che all'indietro e termina posteriormente con due acuti e piccoli denti diretti all'in su; la faccia declive è di un terzo più lunga della basale e concava nel mezzo.

Squama così lunga che alta, con la faccia anteriore convessa in alto e leggermente scavata in basso, la posteriore piana e obliqua; il margine superiore è ottuso e provvisto ai lati di due corte spine acutissime e alquanto divergenti, fra le quali, nel mezzo, trovasi un piccolo dente.

Lunghezza mm. 5,7.

Monte Maquiling (Luzon).

Appartiene al gruppo della *P. schang* Forel ed è vicina a *P. lombokensis* Emery dalla quale sarà facile distinguerla per il colore, per il torace più distintamente marginato e per il piccolo dente impari della squama che manca invece in *P. lombokensis*, secondo il confronto fatto con un cotipo regalatomi dal Prof. Emery.

### ***Polyrhachis (Myrmatopa) follicula* n. sp.**

*Operaia* — Nera, lucida, con lieve riflesso bronzino, palpi, mandibole, antenne e tarsi ferrugini, femori (eccetto la metà distale di colore piceo) e tibie testaceo-pallidi. Pubescenza brevissima, estremamente rada sul corpo, alquanto più abbondante nelle zampe e nelle antenne. Pilosità nulla. Scultura formata da un sottilissimo reticolo, un po' più marcato ai fianchi del torace; gastro pressochè liscio; zampe e scapi finemente punteggiati.

Capo subemisferico. Occhi rotondi, fortemente convessi e assai vicino agli angoli occipitali. Mandibole opache, sottilmente striate e con pochi sparsi punti piligeri; margine masticatorio con quattro denti. Clipeo carenato, con lobo mediano leggermente sporgente e limitato ai lati da due piccolissimi denti. Lamine frontali lunghe, debolmente flessuose e riavvicinate all'innanzi. Scapo gracile, oltrepassante di un terzo della sua lunghezza il margine occipitalé.

Torace gradatamente ristretto dall'avanti all'indietro, col profilo arrotondato; la parte anteriore del pronoto è quasi così larga come il capo e i suoi angoli anteriori sono segnati da due tubercolotti; il metanoto è separato dal segmento precedente da una sottile e superficiale sutura, mentre posteriormente nessuna sutura lo separa dall'epinoto; questi è così largo come una metà del pronoto, colla faccia basale brevissima, così lunga come la base delle due lunghe spine che dividono ai lati la faccia basale dalla discendente; quest'ultima è molto più larga, fortemente obliqua dall'alto

in basso e leggermente convessa da un lato all'altro, e si unisce alla faccia basale, fra le spine, senza limite distinto; a metà altezza della faccia discendente si trovano due tubercoletti su cui sboccano le stigme epinotali.

Squama del peduncolo più alta che larga, con la faccia posteriore continua col dorso che separa alla loro base le due lunghe spine a sezione rotonda, curvate ad arco, ed abbracciante la base del gastro; la faccia posteriore è invece unita al dorso da un angolo ottuso e senza che ivi vi sia tubercoletti o denticini.

Segmento basale del gastro assai grande.

Lunghezza mm. 5,7.

Monte Maquiling (Luzon).

Specie assai somigliante a *P. mucronata* F. Sm. di cui potrebbe considerarsi anche una sottospecie; ne differisce principalmente per la colorazione dei membri, per la scultura meno marcata, pel torace più stretto e per le spine più lunghe.

### ***Polyrhachis (Myrmatopa) phalerata* n. sp.**

*Operaia* — Nera, con splendido riflesso violaceo; troncateri femori delle zampe medie e anteriori, palpi e funicoli (eccetto la base dei primi quattro articoli che è nera) ferrugini. Gastro lucido; resto del corpo e membri opachi. Scultura del capo e del torace formata da una fitta e profonda punteggiatura intersecata da piccole rughe che formano un reticolo a maglie rotonde racchiudenti un certo numero di punti; questi hanno il fondo occupato da un pelo, trasformato in squama, di colore gialliccio. Tale scultura si nota anche su quasi tutta la superficie delle spine ma gradatamente sempre meno marcata dalla base all'apice, che infine risulta liscio. Squama con scultura più superficiale, costituita da un reticolo in cui prevalgono le rughe trasversali; le spine di essa sono invece striate longitudinalmente. Il gastro è liscio con breve e scarsa pubescenza; le zampe e gli scapi solamente punteggiati; le prime scarsamente pubescenti, i secondi alquanto più abbondantemente. Pilosità nulla.

Capo ovale e rotondato di dietro. Occhi fortemente convessi, collocati un poco più indietro della metà dei lati del capo. Cliepe subconcavo nel mezzo, a margine anteriore provvisto di un largo lobo arrotondato non limitato, nè da denticini, nè da tubercoli ai lati. Lamine frontali corte, egualmente dilatate all'innanzi che all'indietro, leggermente sinuose poco prima della metà della loro lunghezza. Scapo delle antenne relativamente grosso, oltrepassante il margine occipitale per un terzo della sua lunghezza.

Torace robusto, lungo una volta e  $\frac{2}{3}$  la sua massima larghezza;

pronoto col margine anteriore ottusamente marginato e con due brevi e grossi denti agli angoli anteriori; i margini laterali di questo segmento, come quelli del metanoto e epinoto sono ritondati. Spine dell'epinoto pressochè orizzontali, poco divergenti all'indietro, grossissime, a sezione trigona, con superficie dorsale limitata da spigoli vivi e lunghe quasi quanto la faccia basale del metaepinoto.

Squama di forma all'incirca eguale che nella specie precedente, se si fa astrazione alla sua grossezza che è molto maggiore; le sue spine sono assai robuste, non però come quelle dell'epinoto, a sezione rotonda e fortemente divergenti all'indietro in modo d'abbracciare la base del gastro; tra queste due spine v'è un piccolo rilievo costituito dal margine posteriore dorsale della squama su cui avvi due piccoli denticini obliqui.

Un solo esemplare raccolto sul Monte Maquiling (Luzon).

Questa specie è facilmente distinguibile per la sua caratteristica scultura e per le grosse spine dell'epinoto.

*Chiavari, Febbraio 1928.*